



ISTITUTO COMPRENSIVO n. 5 "P. A. MATTIOLI"
Via N. Sauro, 1 - 53100 Siena / ☎ 0577-48080- 42981 / ☎ 0577-045544
Cod. Fisc. 92061500523
siic82500d@istruzione.it / siic82500d@istruzionepec.it
www.icmattioli.it

Prot. n. 5880 / B-11 E

e.p.c AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI D.S.G.A
AL PERSONALE A.T.A
Agli ATTI
All' ALBO/Sito WEB

Siena, 18 ottobre 2016

OGGETTO: atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la revisione del piano triennale dell'offerta formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge prevede che il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati:

- dagli enti locali,
- dalle diverse realtà associative, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio,
- dai genitori

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO

- dell'identità che l'istituto ha assunto nel tempo
- delle criticità e priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione;
- della natura proiettiva dell'atto, volto a stimolare il miglioramento in un arco triennale

EMANA

il seguente **Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

Principi generali

L'elaborazione del PTOF deve integrare ed armonizzare queste due prospettive:

- il PTOF come atto critico, capace di interpretare quanto emerso sulla realtà scolastica e territoriale con le analisi del RAV
- il PTOF come atto creativo, capace di immaginare al termine di tre anni di intervento un volto nuovo della scuola, più aderente ai bisogni della comunità e alle potenzialità di ogni studente.

Si tratta quindi di progettare azioni tese a coniugare l'analisi dei fabbisogni concreti con soluzioni all'altezza del mandato istituzionale che la scuola interpreta. Se il vecchio POF si fondava essenzialmente sull'elemento identitario, rispondendo alla domanda "Chi siamo?" il PTOF ha sottesa anche la domanda "Chi saremo?" e quindi, chi/cosa vogliamo diventare.

Nella sua elaborazione si terrà conto di un processo discendente volto a rendere possibile, per gradi, una migliore realizzazione di principi e di un processo ascendente capace di coinvolgere la comunità scolastica nella sua natura di comunità di apprendimento per aggiornare priorità, modelli, strategie. Sarà inoltre un processo dinamico, capace di valorizzare il paradigma del miglioramento continuo, come unica possibilità, per un'organizzazione professionale, di non perdere contatto con la realtà.

Riferimento ideale di queste azioni sarà l'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale da cui deriva il pensiero di una scuola da intendersi come:

- luogo accogliente dove ciascun alunno sia riconosciuto e rispettato nella sua unicità;
- perimetro di inclusione e valorizzazione di ogni differenza;
- comunità educante capace di accompagnare il processo di crescita affettiva degli alunni;
- **habitat nel quale si compiono le prime fondamentali esperienze di cittadinanza attiva e di legalità;**
- finestra aperta sulla realtà esterna e sulle sue contraddizioni;
- spazio privilegiato di esercizio del pensiero critico e del pensiero creativo;
- ambito istituzionale volto alla tutela e allo sviluppo della curiosità individuale;
- comunità di ricerca fondata sulla condivisione e sul confronto delle esperienze e delle buone pratiche;
- **laboratorio di sperimentazione didattica volto a garantire il successo formativo di tutti.**

Proprio quest'ultimo punto vincola la comunità scolastica (DPR 275/99 art.1) sin dall'atto costitutivo dell'autonomia e la costringe ad essere esigente con se stessa prima che con gli studenti. Ogni scelta futura andrà quindi incardinata su questo asse strategico. La sfida di un apprendimento personalizzato, calibrato sulle necessità cognitive e metacognitive di ciascuno, costituisce quindi il nostro primo compito. Ciò integra una flessibilità ed una molteplicità degli ambienti di apprendimento e la necessaria "biodiversità" di modelli didattici. Come è noto, le vie di accesso alla conoscenza sono plurime così come gli stili cognitivi, i modelli di apprendimento e le "formae mentis" individuali. La competenza metodologica e didattica deve nel tempo diventare il segreto della nostra scuola perché come una buona sartoria sappia realizzare vestiti su misura per ciascun alunno. In tal senso si sono orientate sin da questo anno le azioni formative del personale docente, la funzione strumentale "ricerca innovazione sviluppo", nonché gli input dirigenziali sull'importanza della documentazione didattica.

Altro specifico focus della pianificazione triennale sarà costituito dal quarto punto in elenco. Le competenze chiave di cittadinanza sono infatti al centro del nostro piano di miglioramento sulla scorta dell'autovalutazione compiuta nel RAV. Compito precipuo della scuola è formare cittadini attivi, consapevoli, responsabili, in grado di partecipare autenticamente alla vita democratica. La scuola favorisce in modo naturale l'esercizio di queste competenze, ma lo sforzo che ci si richiede in questo triennio è di imparare a farlo in modo sempre più consapevole, valorizzando il carattere esperienziale delle diverse pratiche didattiche per valutarne gli esiti in ciascuno studente. Proprio dalla capacità di esplicitare e riconoscere queste valutazioni per integrarle a quelle disciplinari, potremo cogliere il grado raggiunto dalla nostra consapevolezza. A tal fine sarà costruito uno specifico curriculum verticale che individuando traguardi comuni possa sostenere l'osservazione e l'azione educativa di ogni insegnante.

Indirizzi per la pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole) dell'art.1 della Legge n.107/2015, in particolare laddove si individua la scuola come luogo e laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione delle pratiche didattiche finalizzate ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali.

Dovrà includere le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80

La progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà inoltre tenere in conto dei seguenti elementi:

- la coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attese, fissati dalle Indicazioni Nazionali;
 - la cornice di riferimento dei traguardi del piano "Europa 2020";
 - le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari, nonché le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
 - le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
 - le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
 - le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali come da PNSD (c.56 legge 107/2015) e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi che si ritengono rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
 - **la necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare in relazione alla dimensione metacognitiva dell'apprendimento, all'assunzione di responsabilità e al grado di autonomia nel loro esercizio;**
 - la valutazione sistematica delle stesse sul modello di certificazione delle competenze in uscita dai segmenti di scuola primaria e secondaria di primo grado;
 - le migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti nell'Istituto di cui è in atto un processo di documentazione;
 - la necessità di garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari nel rispetto scrupoloso di quanto previsto dalla normativa e dalla tradizione pedagogica italiana;
 - il consolidamento delle pratiche di personalizzazione didattica per alunni BES e DSA.
 - la necessità di prevedere strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
 - **la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività e in particolare:**
- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (ad es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, etc.)
- la necessità di strutturare un curriculum verticale di istituto a partire dalla riflessione sui nuclei fondanti delle aree disciplinari e dall'espansione di questi in modo spiraliforme con arricchimenti progressivi in tutto l'arco del primo ciclo;
 - la riflessione sugli obiettivi comuni delle classi ponte al fine di una maggiore armonizzazione del curriculum stesso e di una migliore continuità dell'offerta formativa;
 - la necessità di articolare il Collegio in strutture di riferimento per la progettazione didattica e di realizzare programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele da parte di tutti i docenti;
 - le strategie di orientamento degli studenti nelle due dimensioni complementari dell'orientamento formativo e informativo, nonché un monitoraggio degli esiti in uscita degli studenti al termine del primo ciclo. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);
 - iniziative di formazione rivolte agli studenti di scuola secondaria di 1° grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
 - le eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari;
 - iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve inoltre contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo è da considerarsi criterio rilevante nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare..
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure del collaboratore vicario del DS nonché dei responsabili di plesso.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali volto a rendere uniformi gli standard dei diversi plessi in particolare rispetto alla connettività e al potenziamento delle LIM nelle classi

Formazione del personale

È questo un asset strategico di ogni organizzazione orientata al miglioramento. Il collegio dei docenti ha recepito questo indirizzo deliberando un monte orario di 20 ore di formazione obbligatorie per questo anno scolastico da finanziare parzialmente con le risorse del Bonus. Le azioni dovranno avere carattere teorico-pratico e prevedere una costante validazione empirica di quanto enunciato frontalmente. La forma individuata come più aderente alle necessità è quella della ricerca-azione. Saranno previste altresì forme di autoaggiornamento e valorizzazione delle competenze presenti nella comunità docente come formatori. Campo privilegiato di indagine, in coerenza con quanto detto in premessa saranno le competenze di cittadinanza da declinare nei diversi ambiti disciplinari. L'elaborazione del curricolo verticale di istituto sarà infatti svolta dal collegio articolato per dipartimenti che raccoglieranno i docenti di ogni ordine di scuola. La seconda area interessata concernerà l'aggiornamento metodologico per il quale la funzione strumentale "innovazione ricerca sviluppo" proporrà iniziative a partire dal prossimo settembre. Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo saranno necessarie azioni a sostegno del processo di digitalizzazione delle pratiche amministrative e azioni volte a migliorare le competenze comunicative e relazionali del gruppo di lavoro.

Monitoraggio

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. Il PTOF sarà revisionato ogni anno per adattarlo alle necessità sopraggiunte. In tal senso sarà necessario migliorare la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico come previsto dal DPR n.80 del 2013, sia sul versante dei risultati scolastici che su altre voci del rapporto di autovalutazione, potenziando le forme di ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio.

Valutazione

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale in relazione ai processi di autovalutazione personale e di orientamento dell'allievo.

Si indicano i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Indirizzi per la gestione e l'amministrazione

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di buon andamento e imparzialità, nonché ai criteri di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità. In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi;
- il supporto all'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON;
- il miglioramento della comunicazione tra i vari plessi della scuola e con le famiglie attraverso un maggior utilizzo delle funzionalità del sito web: Albo pubblico, Parte relativa all'Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari, parte riservata al personale, etc.;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

Sicurezza

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell'attività con i minori. Prevedere un piano di formazione per i lavoratori. Attuare correttamente i piani di vigilanza con il coinvolgimento di tutto il personale. Collaborare con Enti locali per una continua manutenzione e messa in sicurezza degli edifici.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Federico Frati

